



RIUNIONE del 9 febbraio 2017

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	assente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Sandrino Della Puppa-Zorz Vicesindaco del Comune di Aviano	presente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenico	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente
UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Igor Alzetta Sindaco del Comune di Montereale Valcellina	presente

Partecipa con diritto di parola **Diego Navarra**, Presidente Assemblea Comunità linguistica friulana.

Sono intervenuti alla riunione:

Maria Sandra Telesca, Assessore regionale alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia
Francesco Peroni, Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Paolo Panontin, Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile

Vittorino Boem, Consigliere regionale

Pier Oreste Brusori, Direttore dell'area politiche sociali della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Tiziana Apostoli, coordinatore della struttura stabile di supporto per la gestione dei rapporti programmatori ed economico-finanziari con gli enti locali dell'area politiche sociali della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Rossella Rigo, funzionaria presso la P.O. presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia dell'area politiche sociali della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Gabriella Pasquale, Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Franca Nosella, titolare della P.O. gestione demani regionali del Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Antonella Manca, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Stefano Patriarca, direttore del Servizio centrale unica di committenza della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Annamaria Pecile, Direttore del Servizio Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforma.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 25 gennaio 2017.
2. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2465 del 16 dicembre 2016 avente ad oggetto "Conferma per l'anno 2017 del percorso di programmazione locale del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e degli obiettivi regionali previsti dalle linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona. Approvazione preliminare".
3. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 44 del 13 gennaio 2017 avente ad oggetto <<Regolamento di modifica al "Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza, nonché modalità per l'avvio e l'accreditamento dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi, e linee guida per l'adozione della Carta dei servizi, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere a), c) e d) della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)" emanato con decreto del Presidente della Regione 4 ottobre 2011, n. 230/Pres. Approvazione preliminare>>.
4. Intesa sullo schema di disegno di legge recante <<Disposizioni in materia di demanio marittimo regionale e demanio stradale regionale, nonché modifiche alle leggi regionali N. 17/2009, N. 28/2002 e N. 22/2006>>, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale in data 29 dicembre 2016 con generalità n. 2649.
5. Designazione di un componente del Comitato di indirizzo, come previsto dall'art. 5 lett. c) della LR 18/2016.
6. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 121 del 27 gennaio 2017 concernente "L.R. 26/2014 art. 47. Programma delle attività di centralizzazione della Centrale Unica di Committenza - Soggetto aggregatore regionale. Approvazione preliminare".
7. Parere sulla proposta di legge n. 171 avente ad oggetto <<Istituzione delle Consulte Comunali dei Giovani tramite modifica della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)>>, d'iniziativa del consigliere Boem.

Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 15.13.

PUNTO 1

Il Presidente **Romoli** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del del 25 gennaio 2017.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 2

Si passa alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno.

(alle ore 15.18 entra Navarria, alle ore 15.19 entra Buzzi, alle ore 15.20 entra Honsell)

Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2465 del 16 dicembre 2016 avente ad oggetto "Conferma per l'anno 2017 del percorso di programmazione locale del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e degli obiettivi regionali previsti dalle linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 8/2017)

Presidenza del Presidente Romoli

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	assente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Sandrino Della Puppa-Zorz Vice Sindaco del Comune di Aviano	presente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	assente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	assente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente
UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Igor Alzetta Sindaco del Comune di Montereale Valcellina	presente

Partecipa con diritto di parola: **Diego Navarria**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali approvato con la propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2465 del 16 dicembre 2016 avente ad oggetto “Conferma per l’anno 2017 del percorso di programmazione locale del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e degli obiettivi regionali previsti dalle linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona. Approvazione preliminare”;

Sentito l’intervento della coordinatrice della struttura stabile di supporto per la gestione dei rapporti programmatori ed economico-finanziari con gli enti locali, Tiziana Apostoli, la quale illustra il provvedimento in esame, ricordando che si tratta di una delibera di conferma, per l’anno in corso, del percorso di programmazione locale del sistema integrato dei servizi sociali, degli interventi sociali e degli obiettivi regionali previsti dalle linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona. Sottolinea che il percorso di pianificazione locale è iniziato nel 2012 con una delibera della Giunta regionale che ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani di zona, i quali hanno definito modalità, indirizzi, obiettivi sociali e socio-sanitari per il triennio dal 2013 al 2015. In tal modo è iniziata la pianificazione di livello locale, con l’approvazione di piani di zona in ogni servizio sociale dei Comuni. In seguito sono stati approvati, annualmente, programmi attuativi annuali con i dettagli della pianificazione locale, che hanno operato per la realizzazione degli obiettivi sociali e socio-sanitari, regionali e comunali. Ricorda che nell’anno 2016 un’analogo delibera è stata approvata per il prolungamento della validità delle linee guida, per cui quest’anno si propone di continuare nella pianificazione con le stesse modalità, confermando gli obiettivi sia sociali che socio-sanitari. Parallelamente sono state anche approvate annualmente linee per la gestione del servizio sanitario regionale comprendenti, tra i contenuti, anche la partecipazione delle aziende per l’assistenza sanitaria e delle aziende sanitarie universitarie integrate per la parte relativa all’integrazione socio-sanitaria, sempre contenuta nelle linee guida;

Udito l’intervento dell’assessore alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia, Maria Sandra Telesca, la quale, ribadisce che si tratta della prosecuzione del lavoro a suo tempo intrapreso e finora sviluppato in materia;

Dato atto che non ci sono stati altri interventi;

Ritenuto, quindi, di porre in votazione il parere sulla delibera della Giunta regionale n. 2465 del 16 dicembre 2016 avente ad oggetto “Conferma per l’anno 2017 del percorso di programmazione locale del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e degli obiettivi regionali previsti dalle linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona. Approvazione preliminare”;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

All’unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla delibera della Giunta regionale n. 2465 del 16 dicembre 2016 avente ad oggetto “Conferma per l’anno 2017 del percorso di programmazione locale del sistema integrato dei servizi e

degli interventi sociali e degli obiettivi regionali previsti dalle linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona. Approvazione preliminare”.

PUNTO 3

Il Presidente introduce il **punto 3** all'ordine del giorno.

(alle ore 15.22 entra Beorchia)

Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 44 del 13 gennaio 2017 avente ad oggetto <<Regolamento di modifica al "Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza, nonché modalità per l'avvio e l'accreditamento dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi, e linee guida per l'adozione della Carta dei servizi, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere a), c) e d) della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)" emanato con decreto del Presidente della Regione 4 ottobre 2011, n. 230/Pres. Approvazione preliminare>>. (Deliberazione n. 9/2017).

Presidenza del Presidente Romoli

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<i>assente</i>	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Sandrino Della Puppa-Zorz Vice Sindaco del Comune di Aviano	<i>presente</i>
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<i>presente</i>	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<i>presente</i>
UTI Carnia Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	<i>presente</i>	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<i>presente</i>
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<i>presente</i>	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<i>presente</i>
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<i>presente</i>	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<i>presente</i>
UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	<i>presente</i>	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<i>presente</i>
UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine	<i>presente</i>	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<i>assente</i>
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<i>assente</i>	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<i>presente</i>
UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	<i>assente</i>	UTI Valli e Dolomiti Friulane Igor Alzetta Sindaco del Comune di Montereale Valcellina	<i>presente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Diego Navarria**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana

N. 9/2/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali approvato con propria deliberazione n.1 del 25 gennaio 2017;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 44 del 13 gennaio 2017 avente ad oggetto <<Regolamento di modifica al “Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l’organizzazione, il funzionamento e la vigilanza, nonché modalità per l’avvio e l’accreditamento dei nidi d’infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi, e linee guida per l’adozione della Carta dei servizi, ai sensi dell’articolo 13, comma 2, lettere a), c) e d) della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)” emanato con decreto del Presidente della Regione 4 ottobre 2011, n. 230/Pres. Approvazione preliminare>>;

Sentito l’intervento dell’Assessore regionale alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia, Maria Sandra Telesca, la quale sottolinea che l’obiettivo principale del Regolamento in esame è costituito dall’introduzione di un criterio di maggiore flessibilità al fine di poter intervenire anche su quei nidi che non hanno le caratteristiche previste dalla programmazione regionale;

Sentito l’intervento della titolare della Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni, politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia, Rossella Rigo, la quale rileva che la modifica che riguarda i servizi sperimentali, con le caratteristiche individuate sulla base della programmazione regionale, nasce proprio dalla necessità di avviare servizi che abbiano una maggiore flessibilità. Ricorda che i progetti relativi a tali servizi sperimentali sono attualmente soggetti ad approvazione da parte dei Comuni; questo rimane, ma viene inserita la possibilità che sia la Regione ad approvare tali progetti qualora siano avviati a seguito di programmazione regionale. Ricorda in proposito, ad esempio, l’attuazione di un programma del POR 2014-2020 (nello specifico il programma 24-15), che riguarda proprio l’attivazione di servizi con maggiore flessibilità per venire incontro alle mutate esigenze delle famiglie che, altrimenti, non trovano più accogliimento nei servizi tradizionali. Si tratta pertanto di utilizzare contributi di fondi europei, per i quali la Regione farà un apposito avviso e si riserva la valutazione dei progetti predisposti in funzione di questo tipo di programmazione. Per quanto attiene ai nidi aziendali, ricorda che il regolamento attuale prevede che gli utenti, per una percentuale d’obbligo, devono essere figli dei dipendenti, mentre con le modifiche in esame si propone di diminuire tale percentuale al fine, qualora non sia raggiunta, di aprire questi nidi aziendali agli utenti del territorio. In sostanza, quindi, si tratta solo di una possibilità in più che viene concessa per un migliore utilizzo di una struttura che altrimenti, in assenza di figli di dipendenti, non potrebbe accogliere bambini provenienti dal territorio;

Sentito l’ulteriore intervento dell’Assessore regionale alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia, Maria Sandra Telesca, la quale ribadisce che si tratta di due modifiche regolamentari che seguono l’indirizzo di una maggiore flessibilità, in quanto, da un lato, se manca un numero sufficiente di figli di dipendenti si rischia di non riuscire a contenere i costi di gestione, mentre, dall’altro, ci sono alcuni territori, come ad esempio la Carnia, in cui formule sperimentali, diverse dal nido classico, possono andare incontro a specifiche e nuove esigenze delle famiglie;

Udito l’intervento del rappresentante dell’UTI Collinare, Daniele Chiarvesio, il quale, nel ricordare che i nidi aziendali per essere attivati richiedono la presenza di una precisa percentuale di figli di dipendenti, chiede quali siano le conseguenze se si scende al di sotto di questo limite posto che, nel tempo, può variare il numero dei bambini che usufruiscono del servizio;

Sentita la risposta della titolare della Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni, politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia, Rossella Rigo, la quale precisa che in questo caso si raccomanda all’azienda di convenzionarsi con altre aziende interessate. Questo già avviene sul territorio e la stessa Regione, per il proprio nido, ha in atto convenzioni con altri soggetti. Abolire completamente una percentuale d’obbligo di figli di dipendenti non risulta possibile, perché ciò significherebbe far venir meno la categoria del nido “aziendale”;

Sentita la precisazione dell'Assessore regionale alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia, Maria Sandra Telesca, la quale evidenzia che l'articolo 4 del provvedimento in esame stabilisce letteralmente: "è altresì possibile derogare dalla percentuale massima qualora le richieste di accesso provenienti dai lavoratori dell'azienda o di più aziende siano inferiori al 55 per cento". Non vengono pertanto fissati limiti precisi: al di sotto della percentuale del 55 per cento, l'asilo nido può essere aperto ai bambini provenienti dal territorio;

Dato atto che non ci sono stati altri interventi;

Ritenuto, quindi, di porre in votazione il parere sulla delibera della Giunta regionale n. 44 del 13 gennaio 2017 avente ad oggetto <<Regolamento di modifica al "Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza, nonché modalità per l'avvio e l'accreditamento dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi, e linee guida per l'adozione della Carta dei servizi, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere a), c) e d) della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)" emanato con decreto del Presidente della Regione 4 ottobre 2011, n. 230/Pres. Approvazione preliminare>>;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla delibera della Giunta regionale n. 44 del 13 gennaio 2017 avente ad oggetto <<Regolamento di modifica al "Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza, nonché modalità per l'avvio e l'accreditamento dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi, e linee guida per l'adozione della Carta dei servizi, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere a), c) e d) della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)" emanato con decreto del Presidente della Regione 4 ottobre 2011, n. 230/Pres. Approvazione preliminare>>.

PUNTO 4

Si passa alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Intesa sullo schema di disegno di legge recante <<Disposizioni in materia di demanio marittimo regionale e demanio stradale regionale, nonché modifiche alle leggi regionali N. 17/2009, N. 28/2002 e N. 22/2006>>, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale in data 29 dicembre 2016 con generalità n. 2649. (Deliberazione n. 10/2017)

Presidenza del Presidente Romoli

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	assente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Sandrino Della Puppa-Zorz Vice Sindaco del Comune di Aviano	presente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente

UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	assente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente
UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Igor Alzetta Sindaco del Comune di Montereale Valcellina	presente

Partecipa con diritto di parola: **Diego Navarria**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana

N. 10/2/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017;

Vista lo schema di disegno di legge recante <<Disposizioni in materia di demanio marittimo regionale e demanio stradale regionale, nonché modifiche alle leggi regionali N. 17/2009, N. 28/2002 e N. 22/2006>>, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale in data 29 dicembre 2016 con generalità n. 2649;

Preso atto che il documento è stato illustrato dall’Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie Peroni nel corso della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 25 gennaio 2017 ed esaminato in via preliminare dalla II Commissione del Consiglio delle autonomie locali nella riunione del 1° febbraio 2017;

Udito l’intervento del rappresentante dell’UTI Collinare, Daniele Chiarvesio, il quale, in qualità di coordinatore dei lavori della II Commissione, ricorda che la seduta ha consentito, tra l’altro, al rappresentante dell’UTI Riviera Bassa Friulana (Andrea De Nicolò), di specificare ulteriormente, in merito alla opportunità di ampliamento delle concessioni demaniali riguardanti la Laguna, la particolare situazione dei Comuni di Grado, Lignano Sabbiadoro e Marano Lagunare. E’ stata altresì sottolineata la necessità di coordinare con le amministrazioni locali competenti questa nuova norma, anche al fine di introdurre meccanismi idonei alla destinazione dei canoni demaniali alla manutenzione e al consolidamento delle opere sul territorio. Da parte del rappresentante dell’UTI Tagliamento (Antonio Di Bisceglie), è stato chiesto se il provvedimento in esame trova applicazione anche alle fattispecie relative all’utilizzo degli argini del Tagliamento. Inoltre è stato sollevato il problema della disciplina applicabile ora al demanio stradale, in particolare per quanto riguarda le strade ex provinciali, che sono passate alla competenza della Regione. Infine sono state sollevate alcune osservazioni in merito alla esigenza di semplificazione del procedimento di sdemanializzazione delle strade vicinali comunali che attualmente prevede una deliberazione del Consiglio comunale e un decreto regionale;

Sentito l’intervento dell’Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Peroni, il quale spiega che, rispetto alle osservazioni formulate, il tema strettamente

collegato al disegno di legge, sia quello della durata delle concessioni attribuibili ai Comuni (che da sei anni viene portata a nove ed è potenzialmente estensibile). Dal punto di vista politico, si dichiara favorevole a un'eventuale estensione, in quanto lo spirito della riforma va nella direzione di un maggior coinvolgimento delle autonomie locali, anche per quanto riguarda l'introito dei canoni demaniali, e quindi per realizzare una distribuzione più razionale dei carichi amministrativi tra la Regione e gli enti locali. Si riserva pertanto di portare questa sollecitazione all'attenzione della Giunta regionale. Per quanto riguarda gli altri argomenti sollevati, precisa che il demanio stradale, sotto il profilo del subentro delle strade ex provinciali e della destinazione degli argini non rientra tra le materie di questo disegno di legge.

Sentito l'intervento del direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica, Gabriella Pasquale, la quale precisa che la procedura riguardante gli argini è normata dalla legge regionale 17/2009, mentre, per quanto riguarda le strade vicinali, nel 2015 è stata modificata la legge 23/2007, in coerenza con quanto previsto dal Codice della strada. Tale normativa prevede, in effetti, una procedura piuttosto articolata, perché per declassificare le strade vicinali è necessario un decreto del Presidente della Regione, in analogia a quanto stabilito a livello statale;

Udito l'intervento del Presidente Romoli, il quale, nel riepilogare il contenuto degli interventi, ricorda che l'Assessore Peroni si è dichiarato favorevole, dal punto di vista politico, all'estensione delle concessioni, ha precisato che gli argini sono normati da una legge diversa, la legge regionale 17/2009, e ha dichiarato, infine, che le strade vicinali e le strade ex provinciali non sono interessate da questo provvedimento;

Considerato che nel corso della seduta sono state formulate le seguenti osservazioni:

- il rappresentante dell'UTI Collinare, Daniele Chiarvesio, il quale sottolinea che, siccome il passaggio delle strade ex provinciali alla Regione è avvenuto con il 1° luglio 2016, attualmente queste strade sono già regionali, quindi dovrebbero rientrare nella disciplina prevista da questo provvedimento;

- il rappresentante dell'UTI Carso Isonzo Adriatico (Riccardo Marchesan, Sindaco del Comune di Staranzano), il quale chiede alcuni chiarimenti in merito all'articolo 10, in particolare se sia previsto un regolamento di attuazione per le modalità con cui i Comuni introitano i canoni concessori; mentre, con riferimento al punto 7 sempre dell'articolo 10, relativo alle polizze fideiussorie chiede se non si ritenga opportuno qualora ci sia la necessità di ripristinare un'area, che ha dei costi notevoli, stimare e considerare anche il valore del ripristino, per non ritrovarsi nella situazione in cui i valori previsti, due o tre volte i canoni, non siano sufficienti;

- il rappresentante dell'UTI Riviera Bassa friulana, (Andrea De Nicolò, Sindaco di Precenicco) il quale comunica che il Comune di Marano Lagunare ha preannunciato che intende dialogare direttamente con l'Assessorato e la Direzione regionale, come hanno già fatto i Comuni di Grado e Lignano Sabbiadoro, al fine di chiarire argomenti di specifico interesse comunale;

Sentito l'intervento dell'Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Francesco Peroni, il quale precisa che all'interno del provvedimento in esame sono previste alcune disposizioni sul demanio stradale, perché tutto quello che è attualmente demanio stradale di interesse regionale è disciplinato da queste disposizioni che però non impattano sul processo di subentro che è regolato da altre disposizioni normative;

Sentito l'intervento, titolare della Posizione organizzativa gestione demani regionali, Franca Nosella, la quale precisa che l'articolo 10 riguarda solo l'area del demanio marittimo regionale, quindi il ripristino degli argini è escluso da questa norma. Sottolinea, comunque, che la norma è stata redatta in analogia al codice della navigazione, il quale prevede che le fideiussioni non siano inferiori ad almeno 2 annualità, mentre l'articolo 10 prevede una terza annualità qualora le concessioni abbiano una durata maggiore di dieci anni. Precisa, inoltre, che, nel momento in cui viene rilasciato l'atto di concessione, non c'è modo di prevedere quanto possa costare un ripristino, e che spesso i canoni risultano elevati, ammontando anche a cifre intorno ai 100.000 euro. Ribadisce, infine, che, stabilire a priori quanto potrebbe costare il ripristino risulterebbe complesso anche per gli uffici, e che, eventualmente, sarebbe possibile fare soltanto una stima di un lavoro che verrà eseguito in un secondo momento.

Udito l'ulteriore intervento del rappresentante dell'UTI Carso Isonzo Adriatico (Riccardo Marchesan, Sindaco del Comune di Staranzano), il quale concorda sul fatto che non si possa fare un calcolo preciso, ma soltanto una stima, rilevando tuttavia che possono esserci anche dei casi in cui i canoni sono molto bassi.

Sentita la risposta della titolare della Posizione organizzativa gestione demani regionali, Franca Nosella, la quale dichiara di prendere atto di quanto asserito dal rappresentante dell'UTI Carso Isonzo Adriatico e precisa che, per quanto riguarda i canoni, la disciplina è prevista dalla legge regionale.

Sentito l'intervento del rappresentante dell'UTI Natisone (Roberto Trentin, Sindaco di Premariacco), il quale, in merito alle strade ex provinciali, chiede al Presidente Romoli di sollecitare la Regione affinché tale argomento venga trattato al più presto in Consiglio regionale, atteso che la riforma ha bloccato la richiesta di alcuni Comuni di acquisire tratti interi delle strade provinciali e nella considerazione che le strade provinciali ed ex provinciali stanno creando problemi di ordine burocratico e gestionale di non poco conto agli enti locali;

Udito l'intervento dell'Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Peroni, il quale, nel ribadire che il tema non attiene al disegno di legge in esame, conferma che la Giunta regionale è consapevole di dover affrontare quanto prima tutte le questioni connesse al trasferimento delle ex strade provinciali;

Udito l'intervento del Presidente Romoli, il quale preannuncia che verrà posta in votazione l'intesa sul provvedimento in esame, con l'assicurazione dell'Assessore Peroni circa il favore da lui espresso relativamente alla possibile estensione della durata delle concessioni e con la raccomandazione che la Regione provveda quanto prima in merito questioni sorte a seguito del trasferimento delle strade provinciali;

Dato atto che non ci sono altri interventi;

Ritenuto, quindi, di porre in votazione l'intesa sullo schema di disegno di legge recante <<Disposizioni in materia di demanio marittimo regionale e demanio stradale regionale, nonché modifiche alle leggi regionali N. 17/2009, N. 28/2002 e N. 22/2006>>, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale in data 29 dicembre 2016 con generalità n. 2649, con l'assicurazione e la raccomandazione citate in precedenza;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 1 (UTI Collio Alto Isonzo)

DELIBERA

di esprimere l'intesa sullo schema di disegno di legge recante <<Disposizioni in materia di demanio marittimo regionale e demanio stradale regionale, nonché modifiche alle leggi regionali N. 17/2009, N. 28/2002 e N. 22/2006>>, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale in data 29 dicembre 2016 con generalità n. 2649, con la assicurazione dell'Assessore Peroni circa la possibile estensione della durata delle concessioni e con la raccomandazione che la Regione provveda quanto prima in merito alle questioni sorte a seguito del trasferimento delle strade provinciali.

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

PUNTO 5

Si passa alla discussione del **punto 5** all'ordine del giorno.

(alle ore 15.49 entra Di Bisceglie, alle ore 15.51 esce Chiarvesio)

Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Designazione di un componente del Comitato di indirizzo, come previsto dall'art. 5 lett. c) della LR 18/2016. (Deliberazione n. 11/2017)

Presidenza del Presidente Romoli

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	assente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Sandrino Della Puppa-Zorz Vice Sindaco del Comune di Aviano	presente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	assente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente
UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Igor Alzetta Sindaco del Comune di Montereale Valcellina	presente

Partecipa con diritto di parola: **Diego Navarria**, Presidente Assemblée di comunità linguistica friulana

N. 11/2/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali approvato con propria deliberazione n.1 del 25 gennaio 2017;

Richiamato in particolare l’articolo 10, comma 6, della succitata legge n. 12/2015, il quale dispone che il Consiglio delle autonomie locali “provvede alle nomine e alle designazioni dei rappresentanti degli enti locali in organi, comitati, commissioni o altri organismi comunque denominati, previsti da leggi regionali”;

Visto l’articolo art. 5, lett. c) della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18, recante “Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale”, il quale prevede l’istituzione di un Comitato di indirizzo composto da cinque esperti non inseriti nel ruolo, di cui uno designato dal Consiglio delle autonomie locali e nominato con decreto del Presidente della Regione;

Vista la nota del 30 dicembre 2016, con la quale l’Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, Paolo Panontin, chiede al Consiglio delle autonomie locali, a norma della citata disposizione della L.R. 18/2016, di provvedere a tale designazione;

Preso atto che il Presidente dell’UTI Valli e Dolomiti Friulane, Andrea Carli, con nota in data 6 febbraio 2017 - prot. n. 1803, ha fatto pervenire la candidatura del dottor Luciano Gallo, Direttore generale della stessa Unione,

mentre da parte del Sindaco del Comune di Monfalcone, Anna Maria Cisint, con nota via mail in data 7 febbraio 2017, è stata indicata la candidatura dell'avv. Paolo Coppo;

Ricordato che i curriculum dei candidati sono stati, a suo tempo, inviati a tutti i componenti del Consiglio delle autonomie locali;

Udito l'intervento del vice presidente dell'UTI Carso Isonzo, Riccardo Marchesan il quale, rispetto alle candidature pervenute, osserva che quella di Luciano Gallo è stata ufficialmente indicata dall'UTI Valli e Dolomiti Friulane, mentre la candidatura di Paolo Coppo è stata avanzata, direttamente dal Sindaco di Monfalcone, senza essere stata prima esaminata dall'assemblea della competente Unione e chiede, pertanto, se tali indicazioni debbano essere fatte dall'UTI, o dal suo Presidente, ovvero se possono essere fatte anche da un Sindaco;

Sentita la risposta del Direttore del Servizio Autonomie Locali ed elettorale, Annamaria Pecile, la quale, dopo aver premesso che la situazione evidenziata attiene al funzionamento interno dell'assemblea dell'UTI, ritiene vada considerata validamente espressa la candidatura indicata dal Sindaco di Monfalcone;

Sentito, altresì, l'intervento del Presidente Romoli, il quale sottolinea l'opportunità che, nell'ambito di ogni assemblea delle Unioni territoriali intercomunali, vengano stabilite procedure utili alla valutazione e all'espressione delle candidature di competenza;

Dato atto che non ci sono stati altri interventi;

Considerato pertanto che occorre procedere mediante votazione a scrutinio segreto;

Constatato che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Schede votate: 14

- Luciano Gallo: 11voti

- Paolo Coppo: 2 voti

Schede bianche: 1

Preso atto che il candidato con il maggior numero di voti è Luciano Gallo;

Ritenuto, quindi, di designare componente del Comitato di indirizzo previsto dalla L.R. 18/2016, il dottor Luciano Gallo, Direttore generale dell'UTI Valli e Dolomiti Friulane

DELIBERA

di designare il dottor Luciano Gallo, Direttore generale della Unione territoriale intercomunale delle Valli e Dolomiti Friulane, quale componente del Comitato di indirizzo previsto dall'art. 5 lett. c) della L.R. 18/2016.

PUNTO 6

Si passa alla discussione del **punto 6** all'ordine del giorno.

(alle ore 15.26 esce Del Negro, alle ore 15.58 entra Chiarvesio)

Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 121 del 27 gennaio 2017 concernente "L.R. 26/2014 art. 47. Programma delle attività di centralizzazione della Centrale Unica di Committenza - Soggetto aggregatore regionale. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 12/2017)

Presidenza del Presidente Romoli

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<i>assente</i>	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Sandrino Della Puppa-Zorz Vice Sindaco del Comune di Aviano	<i>presente</i>
--	----------------	--	-----------------

UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	assente
UTI Carnia Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente
UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Igor Alzetta Sindaco del Comune di Montereale Valcellina	presente

Partecipa con diritto di parola: **Diego Navarria**, Presidente Assemblée di comunità linguistica friulana

N. 12/2/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali approvato con propria deliberazione n.1 del 25 gennaio 2016;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 121 del 27 gennaio 2017 concernente “L.R. 26/2014 art. 47. Programma delle attività di centralizzazione della Centrale Unica di Committenza - Soggetto aggregatore regionale. Approvazione preliminare”;

Sentito l’intervento dell’Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, Paolo Panontin, il quale illustra il provvedimento, precisando che con la legge regionale 26/2014 è stata istituita la Centrale Unica di Committenza, nel convincimento che all’interno del sistema degli enti locali che si stava riorganizzando, fosse un tema sensibile e rilevante per il lavoro in forma aggregata. In proposito c’è stato un intenso lavoro, anche di relazione, con i territori. Illustra quindi nel dettaglio il ciclo dell’attività di programmazione che, come punto di partenza, considera la raccolta dei fabbisogni. Sostiene che tale impostazione ha dato frutti importanti, e precisa che il sistema lascia agli enti locali autonomia decisionale per quanto riguarda la Centrale Unica di Committenza in sede locale. La Regione invece, come soggetto aggregatore, interviene laddove ci sia compatibilità anche con la programmazione regionale della CUC, programmazione che è oggetto della deliberazione in esame. Sottolinea che la fase che precede la gara consentirà un affinamento delle procedure, quindi il ciclo della programmazione prevede, successivamente alla gara, la valutazione dell’efficacia delle strategie e quali sono le azioni strategiche correttive da mettere in atto. Richiama, inoltre, le molteplici tappe che hanno condotto alla predisposizione del provvedimento in esame, che hanno visto un’interlocuzione costante con

le Unioni dei Comuni, arrivando alla definizione della programmazione attraverso un'intensa fase di collaborazione e co-progettazione tra Regione ed enti locali del territorio. Ricorda, in particolare le attività di mappatura degli appalti per macro categoria merceologica e l'individuazione condivisa dei fabbisogni di potenziale interesse regionale, attraverso i quali è stato predisposto un piano di fabbisogni 2017-19 per gli enti locali. I dati ottenuti in questa attività di programmazione esprimono parzialmente il fabbisogno del territorio regionale e dovranno quindi essere affinati in sede di panificazione delle gare inserite in programmazione, in maniera da individuare con precisione il valore stimato di ogni singolo appalto;

Dato atto che non ci sono stati altri interventi;

Ritenuto, quindi, di porre in votazione il parere sulla delibera della Giunta regionale n. 121 del 27 gennaio 2017 concernente "L.R. 26/2014 art. 47. Programma delle attività di centralizzazione della Centrale Unica di Committenza - Soggetto aggregatore regionale. Approvazione preliminare";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla delibera della Giunta regionale n. 121 del 27 gennaio 2017 concernente "L.R. 26/2014 art. 47. Programma delle attività di centralizzazione della Centrale Unica di Committenza - Soggetto aggregatore regionale. Approvazione preliminare".

PUNTO 7

Si passa alla discussione del **punto 7** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla proposta di legge n. 171 avente ad oggetto <<Istituzione delle Consulte Comunali dei Giovani tramite modifica della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)>>, d'iniziativa del consigliere Boem. (Deliberazione n. 13/2017)

Presidenza del Presidente Romoli

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<i>assente</i>	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Sandrino Della Puppa-Zorz Vice Sindaco del Comune di Aviano	<i>presente</i>
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<i>presente</i>	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<i>assente</i>
UTI Carnia Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	<i>presente</i>	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<i>presente</i>
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<i>presente</i>	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<i>presente</i>
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<i>presente</i>	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<i>presente</i>

UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	assente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente
UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Igor Alzetta Sindaco del Comune di Montereale Valcellina	presente
Partecipa con diritto di parola: Diego Navarra , Presidente Assemblée di comunità linguistica friulana			

N. 13/2/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali ; approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017;

Vista la proposta di legge n. 171 avente ad oggetto <<Istituzione delle Consulte Comunali dei Giovani tramite modifica della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)>>, d'iniziativa del consigliere Boem;

Sentito il Consigliere Boem, il quale illustra la proposta di legge in esame, specificando che si tratta di modificare la legge regionale 5/2012, la cosiddetta “legge sui giovani”, per introdurre un'ulteriore possibilità, ovvero l'istituzione delle Consulte comunali dei giovani. Precisa che non si tratta di un'iniziativa teorica, ma di un lavoro realizzato dalle Consulte dei giovani attualmente esistenti, che hanno rappresentato l'esigenza di avere una strutturazione più chiara delle loro funzioni e di poter avere una loro rappresentanza all'interno della Consulta regionale dei giovani. Obiettivo della norma è quello di favorire, dove si ritiene opportuno, senza alcun obbligo per i Comuni, l'istituzione di una Consulta comunale dei giovani, con uno statuto di massima dotato di una certa flessibilità, in modo che possa essere adeguato alle singole realtà comunali. Sottolinea, infine, che i due articoli di cui è composta la proposta di legge, da un lato, definiscono la Consulta comunale dei giovani, dall'altro dispongono invece le modalità con cui le consulte trovano la loro rappresentanza nella Consulta regionale dei giovani;

Considerato che dal dibattito sono emerse le seguenti osservazioni:

- il rappresentante dell'UTI Noncello (Giuseppe Gaiarin, Sindaco di Porcia), dopo aver ringraziato il Consigliere Boem per l'iniziativa, che ritiene molto sentita, sottolinea che l'arco di età previsto, dai 14 ai 35 anni, rappresenta realtà estremamente diverse ed esprime apprezzamento per il fatto che le Consulte si esprimano anche sui piani di zona e sulle politiche abitative, problemi che riguardano soprattutto i giovani;

- il rappresentante dell'UTI Tagliamento (Antonio Di Bisceglie, Sindaco di S. Vito al Tagliamento), pur comprendendo le finalità enunciate, ovvero l'esigenza di maggiore coinvolgimento dei giovani nella partecipazione alla vita sociale e comunitaria della propria realtà, solleva alcune perplessità in merito alla costituzione di questi organismi, che non giudica particolarmente opportuni ed efficaci. Sottolinea infatti che, alla luce delle esperienze maturate, laddove le Consulte sono presenti non riescono ad essere espressione di una effettiva rappresentanza, in quanto non sempre vi è una partecipazione particolarmente significativa. In merito all'arco di età previsto dalla proposta di legge, rileva inoltre che, dai 18 anni, i giovani sono titolari del diritto di voto, attivo e passivo, per l'elezione dei Consigli comunali, che sono il vero luogo cui tendere per quanto riguarda

la partecipazione alla vita della comunità locale, mentre dai 14 ai 19 anni hanno la possibilità di sperimentare i meccanismi di rappresentanza, di coinvolgimento e di partecipazione nell'ambito degli organismi scolastici. Un altro motivo di perplessità è legato al fatto che le Consulte potrebbero essere viste come una sorta di piccoli Consigli comunali, appesantendo il rapporto tra giovani e pubblica amministrazione, che invece, nella fascia di età dai 18 ai 35 anni, dovrebbe trovare, come primo obiettivo di coinvolgimento nella partecipazione alla vita della comunità, proprio il Consiglio comunale. Partendo da queste considerazioni ritiene che possa essere più fondata un'iniziativa volta a rafforzare le strutture esistenti, ad esempio quelle del "progetto giovani", maggiormente in grado di costruire momenti comunitari di partecipazione e di coinvolgimento da parte dei giovani, senza creare ulteriori organi;

- il rappresentante dell'UTI Friuli Centrale (Furio Honsell, Sindaco di Udine), pur dichiarando di apprezzare qualsiasi iniziativa che riesca a coinvolgere maggiormente i giovani, sottolinea che è già possibile costituire le Consulte dei giovani. Chiede, pertanto, quali siano le effettive novità introdotte dalla proposta di legge in esame. Interviene inoltre in merito al tema, già sollevato in precedenza, della possibile concorrenza con il Consiglio comunale e a tale proposito rappresenta che il Comune di Udine sta valutando la reintroduzione di meccanismi partecipativi in luogo dei soppressi consigli circoscrizionali. Infine, nel ribadire l'importanza di creare nuovi momenti di confronto e condivisione, pur condividendo alcune perplessità, si dichiara favorevole alla proposta di legge in esame;

- il Presidente Romoli chiede quali siano le ulteriori possibilità che questa proposta di legge aggiunge a quello che è comunque già previsto dalla L.R. 5/2012;

- il rappresentante dell'UTI Sile e Meduna (Christian Vaccher, Sindaco di Fiume Veneto), ritiene positivo il provvedimento in esame e l'obiettivo di indicare delle linee guida e di coordinamento per le Consulte esistenti. Chiede infine al Consigliere Boem di fare in modo che siano previste anche delle poste a bilancio, affinché possano essere attuati i programmi previsti dall'intera legge 5/2012;

Udita la replica del Consigliere Boem, il quale sottolinea che l'arco temporale previsto per la definizione di "giovani" è coerente con la legge che si intende modificare, la 5/2012, per cui tutti i provvedimenti prevedono lo stesso arco temporale, dai 14 ai 35 anni. Ribadisce la volontarietà della costituzione delle Consulte, per cui i Consigli comunali possono anche non prevederle, e precisa che tali organismi non sono in opposizione con altre forme di partecipazione. In merito alle novità introdotte, precisa che con il provvedimento in esame si disciplinano semplicemente in maniera più omogenea le Consulte, prevedendo che vengano costituite con meccanismi simili e consentendo in questo modo una loro rappresentatività a livello regionale. Quindi, pur nella flessibilità che rimane in capo ai Comuni, la proposta di legge in esame aggiunge un minimo di omogeneità nel percorso di costituzione e permette che le Consulte siano riconosciute a livello regionale;

(alle ore 16.28 esce Di Bisceglie)

Considerato che non ci sono ulteriori interventi;

Sentita la dichiarazione di voto del rappresentante dell'UTI Natisone, Trentin, il quale preannuncia il proprio voto di astensione in quanto condivide le perplessità sollevate in merito all'arco temporale, eccessivamente esteso, previsto per la definizione di giovani da parte della proposta di legge in esame;

Ritenuto, quindi, di porre in votazione il parere sulla proposta di legge n. 171 avente ad oggetto <<Istituzione delle Consulte Comunali dei Giovani tramite modifica della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)>>, d'iniziativa del consigliere Boem;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 13

Favorevoli: 12

Contrari: 0

Astenuti: 1 (UTI Natisone)

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge n. 171 avente ad oggetto <<Istituzione delle Consulte Comunali dei Giovani tramite modifica della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)>>, d'iniziativa del consigliere Boem.

L'assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, Paolo Panontin, informa che, entro la fine della settimana, partiranno le convocazioni per i tavoli di confronto su base provinciale, organizzati dal suo Assessorato, in materia di edilizia scolastica, con riferimento quindi agli istituti superiori. A tali incontri sono convocati i Comuni, che riceveranno tutte le informazioni necessarie ad affrontare in maniera adeguata la materia, in particolare per quanto riguarda i finanziamenti, i relativi centri di costo, le risorse umane, ecc. Saranno invitati i Comuni e le Unioni interessate dal possibile passaggio della funzione "edilizia scolastica" e saranno pure presenti i Commissari ed i sub Commissari delle Province, e anche il Dirigente scolastico regionale. Ritiene di chiamare anche i Dirigenti scolastici locali interessati, in maniera tale che in questi quattro tavoli, vale a dire uno per ogni territorio provinciale, si potranno affrontare tutte le problematiche e i dubbi ancora presenti, al fine di mettere gli enti locali nella possibilità di assumere le decisioni di competenza.

La seduta termina alle ore 16.32.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente
f.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 14 MARZO 2017